

ATTIVITA' DI RILEVAZIONE PRECOCE DI INDICATORI DI RISCHIO FUNZIONALI ALLE SCELTE DIDATTICHE E ALL'INTERVENTO EFFICACE DI POTENZIAMENTO

Attività di rilevazione degli indicatori di rischio delle difficoltà di lettura e scrittura nelle scuole.

Di seguito verrà descritta la valenza delle azioni di rilevazione degli indicatori di rischio della difficoltà di lettura e scrittura nella scuola primaria come pratica di riflessione metologica-didattica e come forma di sperimentazione avviata in alcuni Istituti Scolastici partecipanti alla sperimentazione del progetto nazionale "Scuola Amica della Dislessia". Verranno inoltre illustrate alcune delle prove utilizzate nonché la tempistica e lo svolgimento della somministrazione. Infine saranno brevemente presentate alcune progettazioni dell'Associazione Italiana Dislessia in tale ambito.

1. Che cosa sono?

I docenti impegnati **nell'osservazione sistematica e nel monitoraggio del processo di acquisizione della lingua scritta**, attraverso il supporto di Griglie Osservative di tipo didattico (vedi Modulo 2), possono essere ulteriormente facilitati in questo loro compito da **attività strutturate di rilevazione collettiva** (indirizzate cioè a tutta la classe), prove che non hanno valenza clinica, ma che sono da considerarsi strumenti pedagogico-didattici. Il loro scopo è quello di promuovere un'osservazione sempre più analitica dell'evoluzione dell'automatismo nell'acquisizione del codice scritto e pertanto identificare precocemente i bambini che, nelle prime fasi di alfabetizzazione formalizzata manifestano difficoltà di elaborazione fonologica della parola, necessaria per la trasformazione del codice orale in codice scritto. Queste attività di rilevazione sono da anni promosse dall'Associazione Italiana Dislessia e condotte su larga scala nei primi anni della scuola primaria in numerose Regioni (molte le situazioni di scuole organizzate in rete). L'efficacia della rilevazione degli indicatori di rischio risulta potenziata quando viene accompagnata da un'azione di formazione degli insegnanti che focalizzi la loro attenzione sulle caratteristiche delle fasi di acquisizione della lettura e scrittura e sui processi cognitivi ad esse sottostanti. L'obiettivo conseguente è quello di stimolare e implementare la progettazione di strategie di intervento didattico necessarie a stabilizzare l'acquisizione del principio alfabetico in tutti gli alunni. L'aumentata competenza dei docenti, comportando

una rivisitazione critica delle proprie pratiche didattiche, favorisce l'individuazione dei bambini che si mostrano **“resistenti al cambiamento”** nonostante interventi didattici qualificati. In questo modo si riconducono, il più possibile, le difficoltà nell'ambito della scuola, riducendo il numero di consulenze da parte dei Servizi Sanitari sui “falsi positivi” (bambini che appaiono a rischio, ma che non hanno un disturbo specifico) e di “falsi negativi” (bambini che non appaiono a rischio, ma che svilupperanno un disturbo specifico).

2. Perché le prove di rilevazione?

Le prove consentono di rilevare un'eventuale difficoltà nella scrittura e lettura senza pretendere di evidenziare in modo inequivocabile un disturbo. La rilevazione non può e non deve servire per attribuire etichette diagnostiche all'alunno, né per isolarlo con il suo problema rispetto al contesto della classe, né tanto meno deve essere considerata uno strumento per un invio immediato ad esperti esterni alla scuola.

L'individuazione precoce delle difficoltà invece consente di intervenire su due ambiti diversi, ma egualmente importanti e correlati:

- prevenire l'insorgenza e la cristallizzazione di strategie e meccanismi inadeguati e inefficaci;
- prevenire e arginare le conseguenze di esperienze ripetutamente frustranti (senso di inadeguatezza e perdita di motivazione).

Nelle realtà scolastiche dove si è riusciti a costruire questa forte integrazione tra attività di rilevazione degli indicatori di rischio e la formazione dei docenti, si sono evidenziate ricadute dirette sul lavoro e sulla professionalità degli insegnanti. Per tale motivo, laddove questo tipo di lavoro non era ancora stato effettuato, la sperimentazione del progetto “Scuola Amica della Dislessia” nell'anno scolastico 2015-2016, ha visto i formatori AID impegnati, insieme al gruppo di lavoro di docenti individuati all'interno delle Istituzioni scolastiche, nella formazione circa l'importanza e la modalità di attività di rilevazione precoce e nel monitoraggio delle azioni intraprese.

L'integrazione tra attività di rilevazione degli indicatori di rischio e la formazione dei docenti ha permesso il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. sensibilizzare gli insegnanti ad attivare modalità didattiche centrate sulla metafonologia (fin dalla scuola dell'Infanzia), in modo da rendere più efficace il percorso scolastico per **tutti** gli alunni;
2. fornire ai docenti conoscenze sui processi di apprendimento e strumenti per il recupero delle difficoltà specifiche;
3. monitorare il processo di apprendimento della scrittura e lettura in tutti i bambini nelle prime fasi di acquisizione;
4. identificare precocemente, tra i bambini frequentanti i primi anni della primaria, coloro che manifestano difficoltà specifiche nell'acquisizione della lettura e della scrittura;
5. organizzare attività di supporto all'acquisizione di abilità legate all'apprendimento del principio alfabetico;
6. attivare laboratori linguistico-fonologici di potenziamento.

L'adesione ai progetti di rilevazione AID deve essere sostenuta da tutta l'Istituzione scolastica ed assumere un valore strategico, pertanto non può essere considerata una scelta personale affidata a singoli docenti. Nel PTOF deve essere esplicitata, necessariamente, l'informazione sulle caratteristiche del progetto di rilevazione. Tale azione assume maggiore forza nel momento in cui viene illustrata a tutti i genitori della scuola, come occasione per diffondere la cultura sociale della dislessia e per *preparare* le famiglie degli alunni, che dovessero rivelare persistenza di segnali di difficoltà nella lettura e scrittura, alla necessità di una valutazione più approfondita. Non è quindi necessario sottoporre l'adesione al Progetto ad una "autorizzazione" da parte dei genitori, in quanto le prove utilizzate sono strumenti di tipo didattico, ma è buona prassi comunicare e descrivere le azioni di rilevazione come ulteriore strumento di qualità didattica.

3. In che cosa consistono queste prove collettive?

Le prove consistono in un dettato di 16 parole a crescente difficoltà fonologica, a bassa frequenza di uso e con un buon grado di immaginabilità. Nelle due somministrazioni del primo anno di scuola primaria (fine gennaio e fine maggio) non sono previste parole con i suoni complessi come digrammi e trigrammi, ma solo parole "trasparenti", in cui è presente una corrispondenza univoca tra numeri di fonemi e numero di grafemi: infatti

l'obiettivo che si intende raggiungere è quello di indagare l'acquisizione della fase alfabetica, prima fase di apprendimento della scrittura (Modello di Acquisizione della Lettura, Uta Frith, 1985). Alle prove di dettato si accompagnano al termine della prima primaria (e nelle situazioni di ampliamento delle prove anche in seconda primaria) le prove di lettura TRPS (Test di Riconoscimento delle Parole Senza Significato). Ogni item prevede che il bambino debba indicare, tra quattro non-parole scritte in stampato minuscolo, quella uguale al bersaglio scritto in stampato maiuscolo. Questa prova permette di verificare il **livello strumentale della lettura**. La via d'accesso per leggere le non-parole è, infatti, decisamente fonologica, trattandosi di stimoli non riconoscibili per via visiva globale.

4. Quali sono le modalità e i tempi di effettuazione delle prove?

Le prove vengono realizzate secondo il seguente calendario:

CLASSI I		CLASSI II	
GENNAIO (ultima settimana)	Prova di dettato di 16 parole	NOVEMBRE	Prova di dettato di 26 parole Prova di lettura di non parole (TRPS)
MAGGIO (ultima settimana)	Prova di dettato di 16 parole Prova di lettura di non parole (TRPS)	FEBBRAIO	Prova di dettato di 26 parole Prova di lettura di non parole (TRPS)

5. Chi somministra le prove?

La somministrazione delle prove **non** può essere effettuata né dal **docente di classe**, né da chi insegna una disciplina diversa dall'italiano. Essa deve essere affidata ad un **docente responsabile** (preferibilmente **unico** per ogni istituzione scolastica), che assicura il rispetto dei criteri di effettuazione delle prove (intervallo di dettatura tra una parola e l'altra e modalità di dettatura), perché rimangano integri gli indici di validità dei risultati nella loro componente predittiva. L'esperienza di anni di progetti di rilevazione assicura che i bambini non manifestano alcun problema ad eseguire questo compito,

anche se non è la propria insegnante a dettare le parole, perché sono attratti dalla novità e dalla capacità di coinvolgimento messa in atto dal docente somministratore.

6. Come eseguire le prove?

Le prove sono eseguite collettivamente e nel rispetto della privacy. Per ogni bambino viene preparato un foglio bianco, nel quale è stata posta un'etichetta con un codice. Solo l'insegnante di classe è a conoscenza del nome del bambino al quale corrisponde il codice numerico.

7. Come avviene la restituzione dei risultati delle prove?

La restituzione delle prove viene fatta mediante una lettura analitica delle stesse in senso quanti-qualitativo, con particolare attenzione all'analisi della **tipologia di errore**, alla **persistenza** di certi tipi di errore, all'osservazione delle componenti grafiche della produzione scritta dei bambini.

8. Quali sono i progetti di rilevazione AID?

Sul territorio nazionale sono presenti diverse progettazioni in questo ambito, che differiscono solo per alcune caratteristiche. La maggior parte sono prove in cartaceo; sono previsti progetti che si riferiscono solo al primo anno di scuola primaria, altri che proseguono il monitoraggio anche nel secondo e terzo anno di scuola primaria.

Tra i progetti AID attivi nel territorio nazionale citiamo :

- SCO.le.Di, <http://www.icroncalligalilei.it/offerta-formativa/dislessia/attivita-progetto-scoledi/>
- La Scuola per tutti in Umbria, <http://docplayer.it/14844971-Progetto-ricerca-azione-lascuola-per-tutti-in-umbria.html>
- A.P.Ri.Co, (<http://www.aprico.it/>)
- PerContare, (<http://www.asphi.it/progetti/per-contare/>).

Progetto A.P.Ri.Co (<http://www.aprico.it/>)

Il progetto **A.P.Ri.Co** (**A**ttivazione di interventi di **P**revenzione, **R**ieducazione e **C**ompensazione) si caratterizza perché utilizza strumenti informatici. In particolare: un software client (Cruscotto) per le prove che, sotto forma di gioco (maestra Beatrice), vengono somministrate e un software server per la raccolta dei dati delle prove.

Cruscotto è quindi il contenitore di tutte le informazioni necessarie per l'intera procedura, con eccezione dell'attività di potenziamento. Il software gestisce infatti le liste degli elementi per il test, i materiali da stampare, la procedura di somministrazione, la registrazione delle scuole e relativi alunni, la registrazione ed elaborazione dei risultati delle prove. Il progetto prevede anche l'uso del software "Ottovolante", che è stato realizzato per rispondere alle esigenze abilitative (sviluppo e potenziamento) specifiche delle prime fasi d'acquisizione della scrittura e lettura. Questo software di tipo adattivo ha come principale caratteristica quella di calibrare la difficoltà del compito sulla base delle reali competenze del bambino, collocando lo stesso all'interno di una zona ottimale per l'apprendimento. Il software si propone di accompagnare il bambino attraverso un itinerario di apprendimento personalizzato in relazione alle sue reali capacità e abilità, al suo profilo cognitivo e alle risposte fornite nel corso delle attività. In generale, i software educativi hanno inoltre un impatto positivo sul piano motivazionale del bambino, riuscendo ad apportare un valore aggiunto rispetto ai metodi tradizionali. Contestualmente alla restituzione dei risultati, vengono forniti materiali, supporti e indicazioni operative circa le attività di potenziamento. Da qualche anno AID ha implementato il materiale di supporto in formato cartaceo con esemplificazioni che potranno essere utili agli insegnanti per avviare laboratori linguistici di rinforzo/recupero con i bambini in difficoltà, ma non di meno anche con tutti gli alunni.

Criterio di elaborazione dei risultati

Per ciascun alunno Cruscotto calcola il numero di parole scritte correttamente. Da qui è stato ricavato un dato medio standard che ha consentito di elaborare la seguente soglia: per risposte corrette uguali o superiori a 4 la prestazione è considerata adeguata. Per gli alunni con risposte corrette inferiori al valore di soglia, evidenziato da **Sì** nel campo **Criticità**, si raccomanda di eseguire l'attività di potenziamento con il software Ottovolante e con il materiale cartaceo.

Attività di potenziamento con il software OTTOVOLANTE

Si consiglia di eseguire l'attività di potenziamento 2-3 volte alla settimana.

Gruppi di recupero per intervento con materiale carta e penna

Gruppi da realizzare in classe e, laddove possibile anche a casa, con i bambini che hanno evidenziato delle criticità durante le prove collettive in classe. I piccoli gruppi di intervento, costituiti da 3-4 bambini possibilmente omogenei per livello di acquisizione della scrittura, verranno definiti e supervisionati dagli insegnanti. Gli interventi di potenziamento dovrebbero essere realizzati quotidianamente e comunque con una cadenza non inferiore alle 3 o 4 esercitazioni settimanali, con tempi di circa 30-40 minuti.

Progetto PerContare (<http://www.asphi.it/progetti/per-contare/>)

Il progetto **PerContare** vuole rispondere ai bisogni dei bambini che incontrano difficoltà significative nell'apprendimento della matematica, delle loro famiglie e degli insegnanti.

Gli obiettivi del progetto sono:

- ✓ fornire ai docenti indicazioni specifiche per una 'buona didattica' della matematica,
- ✓ offrire a tutti i bambini strumenti adeguati per la costruzione delle competenze numeriche,
- ✓ favorire l'individuazione tempestiva (a partire dalla prima primaria) degli alunni con difficoltà nei confronti dei concetti aritmetici,
- ✓ attivare percorsi di autopotenziamento individualizzati basati su software adattivi,
- ✓ ridurre il numero di invii alle strutture sanitarie di bambini per l'individuazione di difficoltà nei confronti dei concetti aritmetici.

Il progetto PerContare intende favorire l'individuazione tempestiva (a partire dalla prima primaria) degli alunni con difficoltà nei confronti dei concetti aritmetici. All'interno del progetto AID collabora con Fondazione ASPHI Onlus (responsabile del progetto), Compagnia di San Paolo di Torino; Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo di Torino (supporto operativo) e Università Modena e Reggio Emilia (referente scientifico).

Sitografia

<http://www.asphi.it/progetti/per-contare/>

<http://tv.unimore.it/index.php/archivio/video-scienze/901-per-contare-buone-pratiche-per-la-didattica-della-matematica>

Bibliografia

Angelelli, P., Notarnicola, A., Costabile, D., Marinelli, C.V., Judica, A., Zoccolotti, P., et al. (2007).

DDO - Diagnosi dei disturbi ortografici in età evolutiva. Trento: Erickson.

Antonioti, M., Pulga, S., Turello, C. (2008) Sviluppare le abilità di lettoscrittura 1. Trento: Erickson.

Berton, M.A., Lorenzi, E., Lugli, A., Valenti, A., Meloni, M. (2006). Dislessia Lavoro fonologico tra scuola dell'infanzia e scuola primaria. Firenze: Libri Liberi.

Coscarella, C., Rossi, R. (2008) "Disturbi specifici dell'apprendimento: consultazione diagnostica tempestiva e screening", "Dislessia", vol.2, pp.243-254

Marotta, L., Trasciani, M., Vicari, S. (2004) CMF Valutazione delle competenze metafonologiche, Trento: Erickson.

Martini, A. (1995) Le difficoltà di apprendimento della lingua scritta. Pisa: Edizioni Del Cerro

Orsolini, M. (2000) Il suono delle parole. Milano: La Nuova Italia

Orsolini, M., Fanari, R., Maronato, C. (2005) Difficoltà di lettura nei bambini, Roma: Carocci

Scalisi, T.G., Pelagaggi, D., Fanin, S. (2003) Apprendere la lingua scritta: le abilità di base, Roma: Carocci

Stella, G. (1996) La dislessia. Aspetti clinici, psicologici e riabilitativi. Milano: Franco Angeli

Stella, G. (1996) La dislessia. Milano: Franco Angeli

Stella, G., Di Blasi, F., Giorgetti, W., Savelli, E. (2003), La valutazione della dislessia. Enna: Città Aperta

Zoccolotti, P.L., Angelelli, P., Judica, A., Luzzatti C. (2005) I disturbi evolutivi di lettura e scrittura, Roma: Carocci Faber